

Il Nobel Chu: “Le due buone abitudini che ci aiuteranno a salvare la Terra”

La sfida è consumare meno e in modo smart, favorendo le aziende più virtuose

STEVEN CHU

Non possiamo evitare di utilizzare risorse preziose: idealmente bisognerebbe riciclare tutto, ma siamo ancora lontani da una simile prospettiva. Ecco perché la sostenibilità va contestualizzata. Prendiamo ad esempio l'energia: oltre ai carburanti fossili ci sono tanti altri materiali e metalli, ma anche questi non sono infiniti. Andiamo oltre: possiamo sviluppare nuove modalità di utilizzo della plastica e possiamo anche utilizzare risorse che derivano dalle piante, le cosiddette «bio-risorse». Basteranno? No. C'è anche l'idrogeno, che è a mio avviso una soluzione parziale, pur avendo un vantaggio rispetto alle batterie perché non genera energia in eccesso.

Il punto è: la sostenibilità presuppone un uso di tutte queste risorse in un'ottica di

maggior circolarità. Lo stiamo facendo? La buona notizia è che stiamo iniziando a prenderci cura del Pianeta.

Negli ultimi anni tante persone hanno iniziato a interrogarsi seriamente sul tema della sostenibilità e altrettanto hanno fatto alcuni governi. C'è una pressione notevole di entrambi i fronti sull'industria. Non si tratta però di uno scontro ma appunto di una vera e propria pressione verso nuove modalità di riciclo dei materiali e design dei prodotti. Su questo fronte molto si muove e le nuove tecnologie sono fondamentali. Pensiamo alle batterie agli ioni di litio per le auto elettriche e in particolare al riciclo delle stesse. È un punto fondamentale, non solo perché tocca una voce importante del costo materiale dei veicoli, ma anche perché riguarda l'ambiente. Pensiamo anche all'agricoltura e ricor-

diamo come siamo arrivati a rovinare un po' le nostre abitudini tra la creazione dei fertilizzanti artificiali e l'avvento dei macchinari meccanici, che ha ridotto la capacità dei terreni di mantenere il carbonio. Noi come possiamo contribuire? Ci sono due cose che possiamo fare. La prima è rivalutare le nostre abitudini e le nostre scelte personali, che si riflettono sui consumi e dunque sui produttori. Io, nel mio piccolo, sto cercando di viaggiare meno e quindi di limitare l'uso dei mezzi di trasporto, anche se sono fortunato a vivere vicino al luogo di lavoro. Le scelte personali sono importanti perché ci fanno guardare allo specchio e ci fanno prendere coscienza del nostro contributo.

La seconda chance che abbiamo è la pressione sulle aziende. Se troviamo un'azienda che si orienta al futuro e che è davvero sincera nel cercare

di ridurre le emissioni sul Pianeta, ha senso favorirla acquistandone i prodotti. Direi che dobbiamo iniziare da noi stessi chiedendoci: cosa stiamo facendo nella nostra vita quotidiana con le nostre scelte personali? Quello che facciamo oggi influirà sulle generazioni future in modo critico.

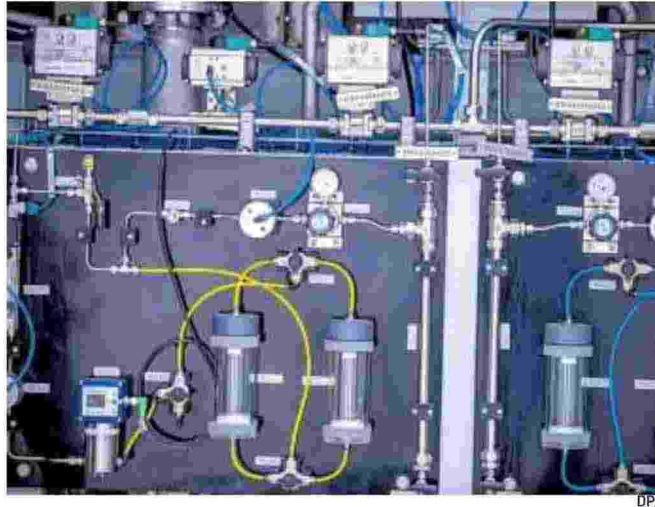
E per l'immediato futuro? Il sogno sarebbe iniziare a risalire la catena energetica, partendo dall'anidride carbonica e dall'acqua. La buona notizia è che, man mano che l'energia rinnovabile diventa sempre meno costosa, si possono immaginare modelli di immagazzinamento compatti ed economici. La sfida più importante della ricerca è lo stoccaggio dell'energia. Mettere l'energia in una scatola.

Questo testo è una sintesi dell'intervista realizzata per il lancio di Green&Blue —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il festival dal 2 al 7 ottobre

La presentazione di Green&Blue, il prodotto digitale e di carta del gruppo Gedi, sul web dal 2 ottobre e in edicola con un mensile dal giorno seguente, verrà presentata venerdì 2 alla Nuvola di Roma nell'ambito del Festival Green&Blue. L'evento sarà aperto alle 17,30 con un'introduzione del direttore di Repubblica Maurizio Molinari e di John Elkann, presidente di Gedi. Seguiranno un messaggio di Papa Francesco e uno di Bill Gates. Sul palco ci sarà Piero Angela che farà il ritratto del nostro pianeta malato, mentre il direttore de La Stampa Massimo Giannini intervisterà Claudio Descalzi, ad dell'Eni. Il festival proseguirà online fino al 7 ottobre.



Fisico e politico, Steven Chu è Premio Nobel. A sinistra un impianto per l'idrogeno

Il Nobel Chu: "Le due buone abitudini che ci aiuteranno a salvare la Terra"

Stitichezza?
Digestione difficile?
Pancia gonfia?

Cosa aiuta